

**PER L'ATTENTATO DI LOCKERBIE**

# Adesso c'è Gheddafi nel mirino degli Usa

**NEW YORK**

**I** conti con l'Irak, almeno per il momento, sono stati regolati, ma Washington e Londra hanno deciso di mettere in guardia un altro nemico storico: la Libia del colonnello Gheddafi.

Nel decimo anniversario dello spaventoso attentato di Lockerbie, che costò la vita a 270 passeggeri del volo Pan Am Francoforte-Londra-New York, Stati Uniti e Gran Bretagna hanno lanciato un ultimatum a Tripoli chiedendo al Consiglio di sicurezza dell'Onu di indurre le sanzioni contro la Libia se questa non consegnerà i due agenti sospettati dell'atto di terrorismo.

Lo ha indicato ieri pomeriggio il rappresentante americano presso il Consiglio di sicurezza Peter Burleigh al termine di una riunione formale durante la quale, oltre che della Libia, si è parlato della situazione nel Golfo.

Nonostante l'apparente disponibilità manifestata ieri da Gheddafi per un processo internazionale

ai due agenti, Stati Uniti e Gran Bretagna hanno voluto sottolineare che non lasceranno spazio a manovre temporeggiatrici o fuorvianti da parte di Tripoli e che l'apertura verso il processo internazionale, ha affermato Burleigh, deve essere concreta e verificabile.

In un'intervista registrata una settimana fa in una tenda nel deserto, ma trasmessa nel giorno del triste anniversario dalla rete televisiva olandese Nos, Gheddafi ha sottolineato che «la porta resta aperta a un compromesso con Usa e Gran Bretagna per il processo ai due agenti. Il colonnello aveva incontrato il 5 dicembre scorso il segretario generale dell'Onu Kofi Annan nel tentativo di risolvere la disputa. In quell'occasione, Annan aveva insistito per un processo in Olanda di fronte a magistrati scozzesi».

Nell'intervista, Gheddafi critica senza mezzi termini l'Occidente per le sanzioni contro la Libia e mette in guardia l'Olanda dal raggiungere accordi con Usa e Gran Bretagna sulle modalità del processo.

**L.ES.**